

Plauso su Santa Chiara destinata a collegio

«E' fondamentale saper unire il restauro ai segni del contemporaneo»

■ L'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Piacenza e Bobbio e Antonella Gigli, direttrice dei musei farnesiani, hanno presentato al ministro Dario Franceschini il progetto della mostra internazionale sul Guercino, che vede la Fondazione di Piacenza e Vigevano come capocordata e che fa perno sulle collezioni del grande critico Denis Mahon, scomparso cinque anni fa. Mahon, raffinato cultore e collezionista del Guercino, ha lasciato le opere della sua personale collezione a musei inglesi e irlandesi. L'idea è quella di mostrarne alcune facendole arrivare da Dublino e da Londra, mai viste in Italia, oltre a tenere a Palazzo Farnese un convegno internazionale. In quanto al Duomo, si pensa di creare una sorta di cupola virtuale che mostri il procedere del lavoro di giornata del pittore oltre a creare un accesso diretto in quota alla cupola stessa.

NO AI "MOSTRIFICI"

Franceschini apprezza una valorizzazione del territorio contro una certa moda per mostre decontestualizzate: «Abbiamo una tale vastità di patrimonio permanente che non dobbiamo fare un mostrificio, ma mostre non commerciali con profondi legami sul territorio, Guercino lo è, ed è positivo il percorso da fare insieme pubblico-privato. Il nostro ministero ha rotto un tabù ideologico che vedeva come pericolosa insidia la divisione tra pubblico e privato». E oltre a spiegare come sta andando l'Art Bonus, Franceschini sembra porre grande fiducia nel «meccanismo delle piccole donazioni, dei contributi dei cittadini, che mettono anche solo dieci euro, ma tutti quanti».

FERMARE IL DEGRADO

Tra i progetti centrali presentati a Franceschini c'è l'opera di recupero del Santa Chiara. A fine marzo sarà pronto il progetto definitivo che può attuarsi attraverso la valorizzazione di una parte dell'enorme area che si affaccia sullo Stradone Farnese e l'uso pubblico degli edifici recuperati. Ne hanno parlato gli architetti Giorgio Armani e Luciano Serchia, quest'ultimo ex soprintendente di Parma e Piacenza, i quali stanno compiendo le rilevazioni tecniche sul bene.

«C'è stato un lento degrado

sin dal Trecento» inizia a raccontare Serchia, ovvero da quando nasce il complesso. Vengono mostrate le condizioni attuali, molto ammalorate, ma come un'Araba Fenice che risorge dalle sue ceneri, è mostrata anche la visione di un complesso filologicamente recuperato dove ad un piano verrebbero situate sedici stanze per venticinque posti letto destinate al Conservatorio Nicolini, con spazi per soggiorno, sale espositive, sale convegni, sale per lavori di gruppo, cucina e zona pranzo per studenti. Il rendering mostrato infine dal presidente Massimo Toscani, restituisce una sorta di piccola città ideale che conserva l'impronta originale del chiostro. Il complesso è il perno di una cittadella della cultura il cui perimetro include non solo il Conservatorio, ma la Ricci Oddi, la chiesa di Sant'Agostino e lo stesso palazzo ex Enel di via Santa Franca.

UN FORUM DELLE ARTI

Di palazzo ex Enel si è detto. E' stato Giorgio Milani, consigliere della Fondazione per l'arte, a ripercorrere la storia dell'edificio Anni '20, acquistato e salvato dalla Fondazione molti anni fa, recentemente riaperto con alcune manifestazioni, lo si vuole usare per arte contemporanea, musica, teatro, zona viva per giovani. Avrà una natura non museale, non sarà tempio ma «forum» aperto e transitorio. Non prestato ad archistar o a fenomeni mediatici «ma piazza interdisciplinare sulla contemporaneità» che rende merito agli incroci possibili in una «Piacenza terra di passo» come la definì nel Codice Atlantico Leonardo Da Vinci. Ad aprile intanto si lavora per un convegno nazionale con curatori, critici di arte da tutto il mondo («ci aspettiamo indicazioni utili per il lavoro» dirà Milani). E Franceschini è già invitato per l'apertura «a cantiere aperto nella primavera 2017».

ALBERGO ETICO

Corre obbligo di citare anche la bellissima idea dell'Albergo Etico che la Fondazione sosterrà a Vigevano in un immobile del Comune, le Colombarine, dal sereno disegno leonardesco, dove dare lavoro e accoglienza a portatori di handicap.

pat.sof.

